

ASSEMBLEA DEL CA8 in data 24 - aprile - 2023

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Questa è la prima assemblea con il nuovo comitato di gestione che si è instaurato in novembre del 2022. Da parte mia mi sono reso disponibile a condizione di avere maggiore collaborazione all'interno del direttivo ma ovviamente chiedo collaborazione a tutti i cacciatori perché le cose da fare sono tante e solo con l'impegno di tutti si può ottemperare alle richieste della regione, ai censimenti e quindi ad una gestione corretta per una caccia sostenibile.

Collaborazione vuol dire partecipazione alle commissioni ma anche rispetto dei tempi di consegna dei documenti tipo tesserini regionali, registro dei censimenti, schede biometriche, dati degli abbattimenti, domande di iscrizione, richiesta rimborsi, e tante altre incombenze dei selezionatori, dei responsabili di zona, dei capi squadra dei cinghiali.

Fanno parte del nuovo comitato Marchetti Mario presidente, Emilio Pedercini vice presidente, Trentin Giuseppe segretario, Andreatta Alessandro presidente commissione cinghiali e commissione disciplinare, Pasquetti Denny commissione ungulati, Cama Vincenzo commissione lepre, Bertella Umberto commissione penna, Scaroni Gianluigi commissione ambiente oltre a Pace Davide, Tonoli Alberto, Orio Silvano, Bonassi Marco.

Da evidenziare la presenza di Davide Pace presidente della Comunità Montana Alto Garda Bresciano che, come sapete, è l'ente gestore delle Z.P.S. e quindi in certi frangenti è di grande aiuto.

Devo dire che il nuovo comitato di gestione ha iniziato a lavorare bene, sembra che ci sia una buona coesione e molte cose sono state chiarite specialmente per quanto riguarda la caccia al cinghiale per la riduzione dei danni.

I presidenti delle commissioni stanno facendo le loro convocazioni ed ora aspettiamo di vedere la collaborazione dei cacciatori.

Nella Sessione venatoria 22/23 abbiamo avuto un piccolo aumento dei soci, ora siamo 569, con le seguenti specializzazioni; lepre 163, penna 56, ungulati 130, app. fisso 127, migratoria 93.

Il 2022 è stato un anno di verifiche, di valutazioni delle scelte fatte precedentemente ed anche della raccolta dei frutti del nostro lavoro.

Al riguardo ricordo che tutti gli ungulati sono in aumento, capriolo, cervo, camoscio, muflone, per la coturnice, in buona consistenza anche se stabile; abbiamo ottenuto la rettifica delle aree idonee, risultato importantissimo anche se i pennaioli sembra non se ne rendano conto, per cui quest'anno dovremmo ottenere un piano di prelievo soddisfacente; i cinghiali sono in diminuzione come previsto dal piano poliennale per cui possiamo essere soddisfatti.

A livello regionale il piano faunistico è stato fermato ed anche questo è un grande successo non nostro ma delle nostre associazioni venatorie.

Ricordo che il compito e dovere del comprensorio è di fare andare a caccia tutti, il più possibile e nel migliore dei modi ma rispettando la legge e pensando sempre al futuro della caccia perchè la caccia non finisce con noi ma deve essere garantita anche per i nostri figli e i nostri nipoti, ricordatevi che **La caccia esisterà fino a quando esisterà la selvaggina ...**, quindi tuteliamo la selvaggina ed abbiamo tutelato la caccia. Il cagnone deve essere l'ultimo anello della catena quando si va a caccia, da quando si sguinzaglia il cane a quando si spara c'è di mezzo una infinità di belle cose che dobbiamo imparare ad apprezzare. E mi viene in mente la caccia alla coturnice che certamente non dà certezze di abbattimento ma anche solo due o tre giornate in alta montagna sono una bella opportunità a cui tutti i pennaioli dovrebbero ambire.

Un concetto che ho espresso lo scorso anno e che mi preme rimarcare anche quest'anno riguarda il **bracconaggio**, faccio questo accenno perché vedo altri comprensori che sono molto peggio di noi e proprio perché hanno un bracconaggio consistente, noi non siamo messi male ma dobbiamo insistere sempre affinché la mentalità del cacciatore sia indirizzata verso il rispetto assoluto delle normative.

Pensiamo alla responsabilità di chi accompagna il neo cacciatore o di chi non dà un buon esempio ai giovani, rendiamoci conto che un giovane che cresce senza il concetto del rispetto delle regole è un cacciatore che per decenni farà danni sul territorio e quindi sarà per sempre un problema per il mondo venatorio, tanto più che il bracconiere non mette in cattiva luce solo sé stesso ma pone in discredito tutta la categoria dei cacciatori, non solo, ogni azione di bracconaggio è un affronto non alla sorveglianza ma agli altri cacciatori che sono corretti, perché la forza del

cacciatore non è nella capacità di sparare (siamo capaci tutti a tirare il grilletto) ma nella capacità di trattenersi dallo sparare quando è necessario . Nel C8 non dovrebbe essere difficile essere corretti dato che tutte le specializzazioni hanno anche la migratoria ed anche il cinghiale in braccata per cui fare del bracconaggio è proprio un vizio imperdonabile.

Ripeto a caratteri cubitali e per l'ennesima volta , “ **che tutte le forme di caccia hanno pari dignità e devono essere rispettate sempre e devono rispettarsi tra di loro** ” ed il compito del comprensorio è di garantire a tutti di poter iniziare la caccia regolarmente e in serenità dal primo ottobre e terminarla al 31 dicembre .

E' nostra principale volontà quella di evitare contrasti tra le forme di caccia e questo si ottiene facendo dei regolamenti che nel limite del possibile tengano separati i tempi di caccia che ovviamente vanno in sintonia con le esigenze della forma di caccia, e quindi si deve capire perché la selezione inizia molto prima delle altre forme, perché la migratoria inizia qualche giorno prima della stanziale, perché la lepre ad un certo punto chiude, ecc. ecc. ecc. . E qui si innesta un fattore basilare per il pacifico esercizio della caccia che è il rispetto delle forme tra di loro ... che vuol dire principalmente rispetto della selvaggina altrui, rispetto degli itinerari di caccia, rispetto delle distanze dai capanni, rispetto in primo luogo della persona-cacciatore, in sostanza maggiore specializzazione e maggiore amore verso la propria forma di caccia .

Per la lepre il problema è sempre lo stesso, in sostanza dobbiamo diminuire gradualmente i lanci ed ovviamente bisogna essere capaci di lasciare sul territorio lepri naturali e quindi costituire quel capitale che oggi è molto ma molto inconsistente, sono tanti anni ormai che ribadiamo questo concetto ed ora bisogna assolutamente farlo, quest'anno addirittura il piano di prelievo non è stato chiuso e questo deve fare pensare, ricordo che lanciamo 90 riproduttori e preleviamo poco più di 200 lepri e non è un grande risultato, in più i leprotti prelevati sono solo circa 60 ed anche questo non è un buon segno. Avete visto che abbiamo cambiato il fornitore ed ora vediamo l'esito delle nuove lepri. Raccomando sempre di cercare segugi specializzati e mantenerli specializzati per evitare l'inseguimento degli ungulati ed ai selezionatori abbiamo imposto il sotterramento delle interiora proprio per evitare di rovinare i vostri segugi.

Ai selezionatori ricordo che dobbiamo sempre fare i conti con Ispra , e quindi i piani di prelievo devono essere molto oculati, poco tempo fa abbiamo fatto un

sopralluogo a Tremosine con i responsabili di Ispra (cosa non da poco) e abbiamo chiarito come fare i censimenti del capriolo e certamente potremo aumentare il prelievo, per il cervo siamo già a livelli molto alti e nel complesso la vostra categoria non può certo lamentarsi, tre ungulati, due cinghiali , la migratoria e volendo anche la braccata al cinghiale rendono la vostra forma di caccia assolutamente ricca.

Seguirà la relazione del dottor Lazzari e ci parlerà degli abbattimenti del 2022 e vedrete che sono numeri di tutto rispetto. Per cercare di risolvere il problema dei danni da cinghiale agli agricoltori abbiamo inventato l'intervento "su chiamata" da febbraio a fine maggio ed ora vediamo se funziona, poi da giugno fino a gennaio riprenderà la selezione normale, ora dovremmo avere raggiunto un assestamento della presenza dei cinghiali e dovremmo poter proseguire la caccia senza altre novità ed in sintonia con la caccia collettiva che ha lo stesso diritto di prelevare un numero adeguato di animali, perché dobbiamo ricordare che dove non arriva la selezione arriva la braccata e viceversa , sempre pensando di avere sul territorio un numero di cinghiali compatibile con le attività lavorative .

Per la penna bisogna dire che abbiamo risolto il problema delle aree vocate della coturnice, il primo successo l'abbiamo avuto l'anno scorso quando ci hanno consentito i censimenti sulle aree che avevamo richiesto noi, quest'anno dovremmo fare i prelievi su tutto il territorio e riuscire ad avere 8/10 coturnici . Questa notizia avrebbe dovuto entusiasmare i pennaioli invece ho visto molto disinteresse, è strano perché per un pennaiolo la coturnice è la caccia più affascinante che esiste. Ovviamente il prelievo è sempre con capo assegnato e con le regole che abbiamo definito da alcuni anni. Il gallo sembra in ripresa e vedremo come saranno i censimenti.

Per i capannisti avete visto che abbiamo risolto il problema della valutazione di incidenza nelle ZPS ed ora siamo in attesa di sapere quali sono i valichi da rispettare e dobbiamo solo sperare che non ci siano ulteriori restrizioni per la migratoria.

Con questo chiudo e vi ringrazio per l'attenzione e in bocca al lupo a tutti.

Il presidente Mario Marchetti